

SUMMARY ZIZIOULAS

The Lectio Magistralis, delivered on the occasion of the awarding of the Honoris Causa in Theology on the side of the Theological Faculty of Northern Italy (Milan), mainly highlights two themes. They are indeed the core of the author's ample and appreciated theological dissertation, whose fundamental principles they constitute. Ecumenism, at first seen as a dutiful, unavoidable task of Christian Creeds, minutely and reverentially stated in all the modes of its being put into effect, up to the tragically present one of martyrdom, which enumerate the victims of several religious confessions. At the core of such barbarian cruelty, there stands the contempt for the worth of man's life and its basic existential meaning. This accounts for the choice of the second theme: the Eastern and Western common tradition concerning the concept of human being, traced back to the basis of an existential ecumenism capable of making unity compatible with the fundamental needs of mankind. The core of such a concept is to be found in the biblical assertion according to which the human being is God's image in that the Trinitarian God of the Christians exists as a real human being. Trinitarian Theology, in such a way, acquires the highest anthropological meaning and asserts that our personal identity, as is the case for the personal divine identities, achieves its fullness not distancing the others, but in communion with them in and through 'a' love that is not confined to the self (1Cor 13.5); on the contrary it is open to sacrifice its very existence to allow the other to exist and to be 'other'. The more and more urgent task of both Orthodox and Catholic Theologies, which have their roots in the common Patristic inheritance, is the strife to integrate Trinitarian, Christological and Anthropological Theologies thus to 'serve' the unity of the Church, not for itself but 'so that the world may believe' (John 17,21).

La *lectio magistralis*, proposta in occasione del conferimento del Dottorato in Teologia *honoris causa* da parte della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano), si sofferma principalmente su due temi. Sono, in verità, gli apici dell'estesa e apprezzata elaborazione teologica del suo Autore e ne costituiscono il fondamento. L'ecumenismo, dapprima, presentato come ineludibile compito delle confessioni cristiane e declinato con fine sensibilità e rispetto in tutte le sue modalità di attuazione, sino a quella tragicamente odierna del martirio, in cui sono accomunate vittime di diverse confessioni religiose. All'origine di tale barbara crudeltà si pone il disprezzo del valore della persona umana ed del suo fondamentale significato esistenziale. Questo spiega la scelta del secondo tema: la tradizione comune in Oriente e Occidente relativa al concetto di persona, ricondotta a fondamento di un ecumenismo esistenziale capace di rendere l'unità pertinente ai bisogni fondamentali dell'umanità. Nucleo di tale concetto rimane la biblica asserzione che l'essere umano è un'immagine di Dio, che riproduce il modo in cui il Dio trino dei cristiani esiste, come un essere persona appunto. La teologia trinitaria acquisi-

sce in tal modo il più alto significato *antropologico* e dice che la nostra identità personale, come nel caso delle identità personali divine, si compie non distanziandosi dagli altri, ma in comunione con essi *nel e attraverso* un amore che “non cerca il proprio” (1Cor 13,5) ma è pronto a sacrificare il suo vero essere per permettere all’altro di essere ed essere altro. Compito sempre urgente della teologia ortodossa e della teologia cattolica, radicate nella comune eredità patristica, è lo sforzo per un’integrazione della teologia trinitaria, cristologica e antropologica per servire l’unità della Chiesa, non per se stessa ma «*in modo che il mondo possa credere*» (Gv 17,21).